

Documento di progetto

"COSTRUIRE ESPERIENZE INSIEME"

***insegnanti e specialisti dei disturbi
dello spettro autistico, insieme per
conoscere***

Sommario

1. IL CUORE DELL'IDEA.....	3
1.1. L'IDEA PROGETTUALE.....	3
1.1.1. Cosa	3
1.1.2. Dove	3
1.1.3. Perché.....	4
1.1.4. A chi	5
1.1.5. Come funziona	5
1.2. IL PIANO DELLE ATTIVITÀ	6
1.2.1. Elenco delle attività che si intendono realizzare.....	6
2. LE PERSONE E LE ALLEANZE PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO.....	7
2.1. IL GRUPPO PROMOTORE	7
2.1.1. Profilo dei promotori e presentazione del gruppo di lavoro.....	7
2.1.2. Valutazione delle competenze.....	8
2.2. LA REALTÀ LOCALE.....	8
2.2.1. I soggetti principali operanti sul territorio maggiormente vicini al progetto ...	8
2.3. COLLABORAZIONI E ALLEANZE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.3.1. Chi c'è già.....	9
2.3.2. Chi ci dovrebbe essere.....	9
2.4. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	9
2.4.1. Per ognuno dei promotori specificare il ruolo organizzativo.....	9
3. PROSPETTI ECONOMICO-FINANZIARI E TIMELINE	10
3.1. LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PROGETTO	10
3.1.1. Gli investimenti previsti	11
3.1.2. Analisi dei rientri e dei costi previsti	11
3.1.3. Prospetto di riepilogo.....	12
3.2. LE RISORSE FINANZIARIE	12
3.2.1. Le fonti finanziarie interne ed esterne, già acquisite o da richiedere, e capacità di accesso	12
3.2.2. Piano finanziario	13
3.3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE.....	14
3.3.1. La tempistica di realizzazione	15

1. Il cuore dell'idea

1.1. L'idea progettuale

1.1.1. Cosa

Negli ultimi anni, grazie alle diagnosi precoce e agli studi sulle modalità d'intervento educativo, il bisogno di conoscenza più specifica dei Disturbi dello Spettro Autistico (Disturbo Autistico, Disturbo di Asperger, Disturbo di Rett, Disturbo Disintegrativo della Fanciullezza, Disturbo Pervasivo dello Sviluppo Non Altrimenti Specificato), si fa sentire necessità all'interno del contesto scolastico: sia da parte degli insegnanti – curricolari e speciali – sia da parte degli stessi bambini, che si trovano ad essere coinvolti nell'integrazione di un soggetto con autismo.

La possibilità di ottenere informazioni specifiche su metodologie da poter utilizzare in modo proficuo per il contenimento del bambino, per finalizzare gli obiettivi didattici, e per migliorare le autonomie personali e la capacità di relazione, porta a migliorare il contesto educativo, al fine di rendere l'ambiente più facilitante.

In questo quadro si inserisce la proposta di un progetto di formazione elaborato per insegnanti e alunni, volto a fornire degli strumenti diversificati al fine di favorire al meglio l'integrazione scolastica attraverso un sistema di buone prassi educative.

L'idea centrale è quella di dare strumenti adeguati agli insegnanti (in prima battuta speciali e ma anche curricolari) che abbiano in classe un bambino diagnosticato con un Disturbo dello Spettro Autistico, perché si possano sentire maggiormente efficaci nel loro ruolo. Nel frattempo questi strumenti devono poter andare a far parte di quello "zaino" che ogni professionista della scuola ha il diritto di avere; questo zaino sarà utile in tutte le nuove situazioni che l'insegnante si troverà a dover affrontare negli anni a venire.

Non meno importante è l'aspetto che riguarda i compagni di classe: per gli insegnanti, aver un gruppo classe di allievi più consapevoli delle difficoltà, con più informazioni e meno incertezze sul come comprendere e comportarsi nei confronti del loro compagno "speciale", può essere un valido aiuto per costruire un clima maggiormente favorevole per l'apprendimento di ciascun alunno.

Questo bisogno di conoscenza si concretizza – per gli insegnanti - principalmente con la necessità di comprendere le caratteristiche peculiari di questa tipologia di disturbi, e di apprendere delle metodologie cognitivo-comportamentali specifiche per trasmettere contenuti e insegnamenti a volte più sociali (essere autonomi nell'andare in bagno, lavarsi le mani, mangiare in mensa, ecc.), e più spesso prettamente scolastici. Emerge poi il bisogno di rendere l'intervento altamente individualizzato al fine di poter affrontare le specifiche problematiche e di sostenere le altrettanto specifiche risorse del bambino.

Per i compagni di classe invece la richiesta primaria è solitamente quella di sapere "come mi devo comportare". La mancanza di queste conoscenze implica a volte una difficoltà ad interagire con i compagni con disturbi dello spettro autistico.

1.1.2. Dove

La proposta è estesa alla regione del Piemonte, dove la situazione varia in parte tra il comune di Torino e il resto della regione. Nel primo il comune vengono erogati alle singole scuole che ne fanno richiesta piccoli fondi per progetti nei quali l'obiettivo è quello di migliorare l'integrazione scolastica del soggetto con diagnosi, mentre negli altri comuni

dove spesso non ci sono risorse, in alcuni casi ci sono progetti simili gestiti da cooperative incaricate dai comuni stessi.

In tutti questi progetti non sono presenti momenti di formazione specifica per gli insegnanti;

Con l'intenzione di proporre agli Istituti scolastici un progetto finanziato al 50% da fondi messi a disposizione dell'associazione e per l'altro 50% da dalla scuola stessa, insieme al fatto che sono carenti servizi dove si voglia mantenere l'attenzione alta tanto sullo sviluppo dello studente quanto sul migliorare le competenze dell'insegnante, crediamo che sia pensabile

1.1.3. Perché

L'innovazione dell'approccio metodologico di questo progetto rispetto ai progetti tuttora esistenti sul territorio piemontese, in primo luogo è quella di puntare sulla crescita degli insegnanti. La formazione si rivolgerà sullo specifico bambino/ragazzo in questione, **che attraverso questo approccio viene conosciuto nelle sue caratteristiche peculiari da tutti gli operatori (sia da noi formatori, che dagli insegnanti della sezione di quel bambino) coinvolti nella formazione, in modo concreto e non solo attraverso esperienze raccontate o riprese video; in questo modo le nostre interpretazioni e le proposte di lavoro possono essere più precise.** Nel frattempo comprendendo insieme i principi che muovono gli strumenti proposti si darà la possibilità agli insegnanti di saper utilizzare gli stessi strumenti in modo diverso o di modificarli a seconda delle esigenze e per successivi interventi su altri bambini.

In secondo luogo, con la possibilità di partecipazione anche agli insegnanti che hanno bambini non diagnosticati - per i quali però gli insegnanti stessi hanno dei dubbi sulla natura di caratteristiche particolari (a volte questi bambini vengono denominati "dormienti") - si dà l'opportunità a questi insegnanti di avere un aiuto sul come osservare più accuratamente il bambino, sul come coinvolgere la famiglia in questi dubbi, e su qualche modalità **d'approccio educativo e didattico** nei confronti del bambino.

Questa tipologia di formazione, che difficilmente s'inquadra nella tipologia del semplice corso di formazione; proprio perché c'è sia una parte di lezioni di tipo seminariale, ma poi per l'insegnante di specializzata del caso in questione c'è una parte di supervisione lungo tutto il corso dell'anno scolastico, supervisione che nessun corso esistente tutt'oggi dà.

Terzo aspetto legato al primo è quello per il quale ogni formazione è rivolta ad un numero ristretto di insegnanti per volta (parlando di scuola dell'infanzia e primaria, gli insegnanti sono due o tre quelli curricolari più quello specializzato o di sostegno che dir si voglia; aggiungiamo tre al massimo quattro insegnanti di alunni "dormienti", difficilmente saranno incontri con più di otto insegnanti per volta), questo fa sì che sia possibile ragionare in modo approfondito su ogni tematica, sia a livello teorico che pratico.

Una scuola dovrebbe sceglierci in primo luogo perché siamo altamente qualificati da un percorso formativo post universitario specifico di alto livello, e da una lunga esperienza sui disturbi dello spettro autistico; in secondo luogo perché quello che a tutt'oggi esiste sul territorio piemontese, a macchia di leopardo, è un insieme di progetti che puntano unicamente a migliorare la capacità del bambino/adolescente con diagnosi (erogando ore di sostegno al bambino, in aggiunta a quelle di sostegno scolastico); ciò fa sì che insegnante di sostegno ed educatore non si incontrino quasi mai, se non per delle riunioni di raccordo che possono essere due o tre nel corso dell'intero anno scolastico). Non vogliamo minimizzare l'intervento rivolto al bambino diagnosticato in sé, anzi, per noi

questo è solo uno degli obiettivi principali del progetto; mentre lavoriamo per migliorare l'apprendimento del bambino, vogliamo poter consegnare agli insegnanti del valore aggiunto da poter spendere negli anni futuri oltre quel bambino da cui partiamo.

La necessità di una formazione più specifica degli insegnanti non viene più sentita solo all'interno della scuola, ma anche all'esterno riguardando in primis i genitori dei bambini/ragazzi diagnosticati, ed i referenti dei servizi extra scolastici interessati a fare rete con la scuola e i servizi sanitari.

1.1.4. A chi

Questo progetto, che si colloca nel settore della promozione sociale, a cavallo tra il contesto dell'integrazione scolastica e quello della formazione; è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia. I destinatari sono gli insegnanti curricolari, l'insegnante specializzato (di sostegno) della sezione in cui è inserito il bambino diagnosticato e i suoi compagni di classe, insegnanti curricolari di sezioni nelle quali siano presenti bambini non diagnosticati, ma con difficoltà particolari, compagni di classe del bambino diagnosticato.

Le aspettative a proposito di questo progetto, si basano sull'esperienza, maturata sul territorio della provincia di Torino negli ultimi anni, dove la richiesta delle scuole stesse e dei servizi sanitari va a scontrarsi sempre più con le esigue risorse disponibili.

1.1.5. Come funziona

Il progetto di formazione si definisce attraverso la proposta di strumenti concreti per gli insegnanti, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla scuola, attraverso confronti diretti con gli insegnanti e interventi rivolti al bambino; tali interventi verranno progettati e strutturati in modo individualizzato per far fronte ai bisogni educativi specifici di ciascun bambino sulla base di un'ampia scelta di teorie evolutive, cognitivo-comportamentali e neuropsicologiche scientificamente provate, e presenti nelle linee guida nazionali ed internazionali.

Parallelamente, nei confronti degli alunni della classe, il secondo obiettivo – non meno importante del primo – è quello di dare loro spiegazioni semplici e chiare sulle caratteristiche speciali del loro compagno di classe, per far sì che aumentando la conoscenza, sia più facile per gli insegnanti, creare un clima sereno di vera integrazione all'interno della classe.

Il nostro gruppo di lavoro è costituito da professionisti altamente specializzati - nell'ambito dei Disturbi dello Spettro Autistico – attraverso la partecipazione a formazione post laurea, corsi di formazioni e convegni nazionali ed internazionali.

L'innovazione di questo progetto, sta nel considerare l'integrazione scolastica in un certo senso conseguente ad una più specifica ed approfondita formazione degli insegnanti. In un momento storico nel quale le diagnosi di DSA stanno aumentando come le richieste di formazione, ma dove le risorse scolastiche in termini di insegnanti specializzati invece stanno diminuendo (attraverso il taglio delle ore di sostegno e la riduzione dei fondi destinati all'autonomia scolastica), il sostegno che può derivare dall'esterno della scuola da professionisti altamente qualificati - sostegno che non vada ad impattare esclusivamente sui mezzi scolastici – dovrebbe essere più interessante per il contesto scolastico stesso, di altri progetti sicuramente validi ma che fissino come unico obiettivo lo sviluppo del bambino, ma che non lascino tracce utilizzabili successivamente per gli insegnanti.

1.2. Il piano delle attività

1.2.1. Elenco delle attività che si intendono realizzare

Qui di seguito viene presentato lo scema delle attività costruito per la scuola primaria; a secondo del grado scolastico potrebbe variare il numero e la durata degli incontri con i compagni di classe

- **incontri con i docenti, curricolari e speciali**

Ogni incontro avrà un tema di fondo:

1. Confronto, caratteristiche e strumenti di osservazione
2. Strategie visive (uso di pittogrammi, Storie sociali, Token Economy) e Strutturazione (spazio, tempo e attività)
3. laboratorio Video (le insegnanti propongono una lista di caratteristiche del bambino, dalla quale partirà l'analisi dei video)
4. Comportamenti problema
5. Socializzazione e conclusione

Gli incontri con gli insegnanti, prevedranno momenti di confronto nei quali gli insegnanti stessi verranno formati nell'osservare caratteristiche specifiche e comportamenti problematici dell'alunno con DSA, e verranno forniti strumenti e strategie per la comprensione del contesto e delle richieste dell'alunno, per aumentare e migliorare la sua interazione sociale nel ambiente scolastico.

- **incontri con i compagni di classe del soggetto con DPS**

Gli incontri con i bambini saranno basati su una serie di giochi attraverso cui i bambini verranno portati a raccontare quali sono le peculiarità che hanno osservato nel loro compagno, quali possono essere le loro incertezze o preoccupazioni, al fine di dare spiegazioni (rapportate alla loro età), e semplici strategie per comprendere e farsi comprendere meglio dal loro compagno.

- **supervisione in aula con il bambino con DSA e l'insegnante di sostegno:**

Gli incontri di supervisione in aula vengono effettuati al fine di definire e portare avanti un progetto individualizzato che comprenda strategie didattiche specifiche per l'apprendimento dell'alunno.

I principi sui quali si basano le metodologie proposte sono quelli esplicitati dalle teorie evolutive, cognitive-comportamentali e neuropsicologiche.

- **VALUTAZIONE**

- ✓ **Verifiche**

incontri con i docenti, curricolari e speciali: da un incontro all'altro verrà richiesto agli insegnanti di ideare brevi attività riguardanti i temi trattati, al fine di valutare l'apprendimento delle tematiche affrontate.

incontri con i compagni di classe: verranno svolte sotto forma di giochi, per comprendere

supervisione in aula con il bambino con DSA e l'insegnante di sostegno: verranno utilizzati gli strumenti di verifica degli apprendimenti scelti nel PEI, ogni 2 mesi; all'insegnante di sostegno verrà dato supporto per la compilazione del PEI.

✓ **Valutazione**

incontri con i docenti, curriculari e speciali ed incontri con i compagni di classe alla fine degli incontri, verranno proposti due questionari di valutazione del progetto, uno per gli insegnanti ed uno per i bambini sotto forma di gioco

supervisione in aula con il bambino con DSA e l'insegnante di sostegno alla fine dell'anno scolastico verrà svolta una valutazione finale

2. Le persone e le alleanze per lo sviluppo del progetto

2.1. Il gruppo promotore

2.1.1. Profilo dei promotori e presentazione del gruppo di lavoro

I proponenti sono:

- Dr. Laura D'alessandro:
 - Psicologa, indirizzo Psicologia Clinica e di Comunità con approfondimento in età evolutiva
 - Specializzanda in Psicologia Cognitivo Comportamentale
 - Specializzata in Tecniche Cognitivo Comportamentali Applicate ai Disturbi Autistici
 - cel.: 340 731 48 80
 - e-mail: laura.dalessandro81@gmail.com
 - Laureata nel 2007 all'università di Torino con una tesi sul senso di condivisione e di appartenenza dei soggetti con autismo ad alto funzionamento e sindrome di asperger.
La seconda tesi redatta per l'esame finale del master di II livello riguardava i gruppi sulle abilità sociali nell'ambito dell'autismo.
Ha lavorato dal 2007 sempre nel campo dell'autismo con soggetti di diversi livelli di funzionamento dello spettro autistico sia come coordinatrice sia come terapeuta. Si è formata partecipando a convegni, corsi e seminari nell'ambito dell'autismo e delle tecniche specifiche cognitive-comportamentali a cui continua a partecipare tuttora
- Dr. Monica Patrignani
 - Pedagogista disciplinato ai sensi della legge 4/2013, Laureata in Scienze dell'Educazione, Specialistica in Esperto nei Processi Educativi e nella Formazione Continua in Età Adulta.
 - Master di I livello In Autismo e Disturbi Pervasivi dello Sviluppo – Università degli Studi di Roma Tor Vergata
 - Master di II livello Università Pontificia Salesiana in *Tecniche Cognitivo Comportamentali Applicate ai Disturbi Autistici*
 - cel. 349 58 23 269
 - Skype: patrignani.monica
 - patrignani.monica@alice.it

Si è laureata con una tesi sull'integrazione scolastica, dalla quale è stato in seguito pubblicato un articolo sull'edizione italiana di AJMR (M. Patrignani et al., Pari e non più dispari, in American Journal on Mental Retardation Ed. Italiana, edizioni Vannini, giugno 2008, volume 6, n. 2, pp. 432-450). La tesi per il master di II livello è stata tratta da un Project Work (scritto e messo in atto con la S. C. Neuropsichiatria Infantile Est ex ASL1 - Ambulatorio per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo), inerente ad uno corso di Parent Training per famiglie (genitori, fratelli, nonni, ecc...) di bambini diagnosticati da meno di un anno, con Disturbo dello Spettro Autistico.

Ha lavorato - per diversi anni come dipendente - con soggetti con autismo (dall'età infantile all'età adulta), con diversi livelli di funzionamento (dal basso all'alto), per comunità, centri diurni, in educativa territoriale, in servizi sanitari apprendendo diversi metodi valutativi e d'intervento; attualmente come libero professionista presta consulenze per servizi sanitari, famiglie e istituti scolastici, utilizzando diversi metodi valutativi e d'intervento. Nel frattempo ha tenuto aggiornata la sua formazione prendendo parte a seminari e convegni promossi dalle più importanti agenzie educative del settore, ed ha ottenuto alcune docenze, tra le quali un corso per insegnanti comunali delle scuole dell'infanzia per il comune di Torino.

Con questo progetto vorremmo proporre il nostro contributo esperienziale come mezzo per diffondere la cultura sugli autismi; comprendere che ci sono modi diversi di stare-al-mondo, modi che implicano la necessità per tutti di adattarsi almeno in parte alle necessità dell'altro.

Il motivo per cui è stato deciso di realizzarlo insieme è quello per il quale pensiamo che sia un grande valore aggiunto la possibilità di intrecciare due professionalità distinte come quella del pedagogo e quella dello psicologo, che insieme possano integrare due differenti punti di vista che insieme possano arricchire il progetto stesso

2.1.2. Valutazione delle competenze

La riflessione che ha portato alla costituzione di questo piccolo gruppo di lavoro per questo progetto, è quella per la quale poter avere parallelamente un punto di vista pedagogico e un punto di vista psicologico all'interno dell'Istituzione Scolastica può dare una maggior completezza ai contenuti trattati. Pensiamo quindi che il progetto possa essere sviluppato e perseguito in modo esauriente dal nostro gruppo di lavoro

2.1.3. La realtà locale

Sul territorio piemontese per quanto riguarda il contesto dei DSA (Disturbi dello Spettro Autistico) si è cercato di creare una sinergia tra Servizi sociali e Servizi Sanitari che in certi casi appaltano servizi ad alcune cooperative sociali. Questa sinergia molto interessante sulla carta, all'atto pratico non è sempre in grado di produrre i risultati ipotizzati. Nel tempo in alcune zone si sono affiancate alcune associazioni di genitori, che tentano - in alcuni casi con risultati del tutto soddisfacenti - di dare il loro apporto per progetti di servizi, eventi ecc...

2.1.4. I soggetti principali operanti sul territorio maggiormente vicini al progetto

I soggetti operanti sul territorio sono principalmente:

- Famiglie di soggetti diagnosticati

- Associazioni di genitori e di adulti diagnosticati con Disturbo di Asperger
- ASL attraverso i servizi di Neuropsichiatria Infantile, nelle persone del neuropsichiatra di riferimento e a volte logopedista e/o psicomotricista e/o educatore professionale e/o psicologo;
- Servizi Sociali di vari Comuni Piemontesi;
- Settore Servizi Educativi del Comune di Torino;
- Cooperative sociali che si occupano di interventi psico-educativi ed assistenziali;
- Professionisti privati incaricati dalla famiglia (neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista, educatore professionale, psicologo);
- Un Ente Privato di forte valenza sul territorio;

2.1.5. Chi c'è già

- n° 1 famiglia
- n° 1 Istituto scolastico

2.1.6. Chi ci dovrebbe essere

- n° 1 Fondazione Bancaria a cui è stata già fatta una richiesta libera di contributo in via di approvazione
- n° 4 Istituti Scolastici (per il primo esercizio) pronti a finanziare nel caso in cui sia assicurata la parte restante; l'interesse maggiore dovrebbe essere quello di poter contare su di un corpo insegnante maggiormente formato, ad un costo minore data la suddivisione dei costi.
- Enti locali piemontesi che dal secondo esercizio potrebbero almeno in alcuni casi sostenere il 50% costo di ogni progetto sviluppato sul proprio territorio; questo perché un'integrazione scolastica perseguita correttamente produce benefici all'intera scuola, promuovendo la cultura della diversità, facendo crescere dei cittadini migliori per il nostro domani
- Servizi di Neuropsichiatria infantile: che potrebbero essere il tramite attraverso cui contattare per prime le scuole maggiormente interessate a lavorare in un contesto collaborativo con gli altri attori della rete

2.1.7. L'assetto organizzativo

Questo progetto vuole essere il primo passo verso un progetto molto più ampio nel quale s'inscrive la costituzione di un'entità (che quasi sicuramente avrà la forma di associazione di promozione sociale; stiamo analizzando gli ultimi vincoli per accedere ad alcuni fondi specifici, se questi rientreranno nella legislatura dell'associazione di promozione sociale, la nostra forma sarà certamente quest'ultima), che vuole principalmente lavorare perseguendo finalità educative, assistenziali, di ricerca e formazione principalmente nell'ambito dei Disturbi dello Spettro Autistico;

2.1.8. Per ognuno dei promotori specificare il ruolo organizzativo

I Promotori dell'Associazione sono 7

1.
2. D'Alessandro Laura
3.

4. Patrignani Monica

I proponenti del progetto d'insieme "Costruire Esperienze Insieme" sono la dr. D'alexandro e dr. Patrignani, che insieme collaboreranno nel progettare gli incontri con gli insegnanti e con i compagni di classe; mentre la parte di supervisione in classe verrà seguita esclusivamente da una delle due proponenti al fine di dare un senso unitario in aula. Nel caso in cui il numero di progetti dovesse moltiplicarsi in modo tale per cui non fosse più possibile seguire la supervisione di ogni progetto da una delle due proponenti, verranno inserite altre figure facenti parte dell'associazione, con formazione ed esperienza adeguata.

3. Prospetti economico-finanziari e timeline

3.1. La sostenibilità economica del progetto

Ogni "Pacchetto" che d'ora in avanti chiameremo "progetto" sarà destinato a:

- o n° 1 scuola
- o n° 1 bambino diagnosticato
- o n° 1 insegnante specializzato
- o n° 2-8 insegnanti curricolari

La definizione dei tempi e del Budget fa riferimento ad un singolo progetto

DEFINIZIONE DEI TEMPI E DEL BUDGET	n° incontri	ore per incontro	tot ore incontri	n° specialisti	totale ore	Costi unitari	totale costi
Incontri con i docenti	5	3	15	2	30	€ 38,00	
Incontri con i compagni	2	2	4	2	8	€ 38,00	
Supervisione	40	2	80	1	80	€ 38,00	
						€ 38,00	
Totale Ore					118		€ 4.484,00
Materiale di consumo							€ 80
Importo complessivo							€ 4.564,00

3.1.1. Gli investimenti previsti

Le risorse necessarie per ogni progetto possono essere desunte dal prospetto che segue:

Risorse	Descrizione	
Strutturali	<i>Spazi:</i> gli incontri sono previsti nella scuola di appartenenza, possibilmente nell'aula di svolgimento delle lezioni, per dare la possibilità allo specialista di inquadrare meglio il contesto.	Messi a disposizione dall'ente scolastico coinvolto
	<i>Strumenti:</i> un tavolo e sedie da usare durante gli incontri	Messi a disposizione dall'ente scolastico coinvolto
Tecnologiche	video proiettore macchina fotografica e videocamera per riprendere comportamenti e atteggiamenti del bambino diagnosticato, ed analizzare in sede di riunione con le insegnanti stampante e plastificatrice per preparare strumenti di CAA personale computer per visionare video e fotografie fatte in classe, per visionare strumenti prodotti con varie metodologie per fini educativi e didattici	Da reperire Messi a disposizione dai professionisti coinvolti
Materiali di consumo	Carta, cartoncino, scotch, colla, patafix, fogli per plastificare, forbici, matite e pennarelli, inchiostro per stampante, ecc... da utilizzare - nei laboratori con gli insegnanti per insegnare concretamente a costruire materiali didattici - con i compagni di classe, per preparare giochi ed attività con fini di apprendimento.	

3.1.2. Analisi dei rientri e dei costi previsti

Secondo la previsione del primo esercizio, sarà possibile seguire da 3 a 5 progetti; successivamente con i risultati del primo anno sarà possibile presentarsi al comune di Torino in primis, e poi ad altri Comuni medi della regione Piemontese, nel mese di maggio del prossimo anno illustrando il progetto corredato di almeno una parte dei risultati (solo parte perché i progetti di quest'anno scolastico finiranno solo nel mese di giugno, periodo troppo tardivo per organizzare il successivo anno scolastico). In questo modo sarà possibile dare ampio respiro al progetto d'insieme, arrivando a triplicare nell'arco di due esercizi.

Tenendo conto del fatto che a tutt'oggi con l'importo che si richiederebbe all'ente locale per ogni singola scuola, il comune di Torino assicura unicamente un progetto scolastico

riguardante il lavoro settimanale in classe, ma prevede l'assenza dell'insegnante di sostegno; facendo quindi decadere del tutto la possibilità di formazione per l'insegnante.

Non siamo interessati ad avere dei ricavi. Dal punto di vista della promozione sociale, e ancor più in un momento di crisi economica come quello che ci troviamo ad attraversare, l'intenzione è solo quella di coprire i costi, dando un valore equo al costo del personale.

La categoria principali dei costi in ordine di grandezza decrescente

- o Personale 98,2%
- o Materiale di consumo 1,8%

3.1.3. Prospetto di riepilogo

La previsione qui riportata è stata fatta in base all'idea che nel secondo anno sia possibile arrivare a gestire 10 progetti, mentre nel terzo anno si possa arrivare a 15.

Previsioni economiche	Anno 1	Anno 2	Anno 3
A1) Ricavi di vendite e prestazioni	22.820,00	45.640,00	68.460,00
A. TOTALE RICAVI	22.820,00	45.640,00	68.460,00
B1) Materie prime, materiale di consumo, etc ...	400,00	800,00	1.200,00
B2) Utenze (Energia, gas, acqua, telefono, etc..)	0,00	0,00	0,00
B3) Personale	22.420,00	44.840,00	67.260,00
B4) Servizi	0,00	0,00	0,00
B5) Ammortamento	0,00	0,00	0,00
B6) Canoni di locazione per immobili	0,00	0,00	0,00
B7) Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
B8) Altri costi	0,00	0,00	0,00
B. TOTALE COSTI	22.820,0	45.640,00	68.460,00
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (A-B)	0,0	0,0	0,0

3.2. Le risorse finanziarie

3.2.1. Le fonti finanziarie interne ed esterne, già acquisite o da richiedere, e capacità di accesso

Fonti Finanziarie Esterne da acquisire:

Fondazione San Paolo	(richiesta già proposta)	€	5.000,00
Fondazione Paideia	(richiesta già proposta)	€	5.000,00

Fonti Finanziarie acquisite:

Finanziamento privato	€	2.500,00
Contributi Pubblici (da enti scolastici)	€	11.410,00

3.2.2. Piano finanziario

Di seguito vengono presentati i prospetti relativi ai beni d'investimento.

Per beni d'investimento in concessione, s'intendono i beni che verranno messi a disposizione dall'ente privato con cui collaboreremo; per beni d'investimento da acquisire, s'intendono i beni per i quali viene ritenuto necessario - dai promotori dell'associazione - che siano di proprietà dell'associazione stessa.

ID	Q.tà	BENI D'INVESTIMENTO IN CONCESSIONE	Costo Unitario		IVA	Costo Totale
Risorse Strutturali						
	3	stanze				
	1	bagno				
Strumenti Tecnologici						
	1	Fotocopiatrice/stampante	€ 600,00	€ 600,00		
	1	rete wi-fi				
	1	Circuito di videoregistrazione				
Arredi						
	1	GERTON Piano tavolo, faggio (IKEA)	€ 88,00	€ 88,00		
	2	VIKA MOLIDEN Base, nichelato (IKEA)	€ 31,00	€ 61,00		
	3	Sedia da ufficio, nero SNILLE (IKEA)	€ 21,50	€ 86,00		
	1	Cassettiera, 3 cassetti con rotelle ERIK	€ 52,50	€ 52,50		
	1	Schedario, color argento ERIK 41x104 cm	€ 99,90	€ 99,90		
	6	Seggiolina MAMMUT per seduta in singolo (IKE)	€ 13,99	€ 84,00		
	1	Tavolino SANSAD , per seduta di gruppo (IKE)	€ 39,99	€ 39,99		
	2	Tavolo per bambini MAMMUT (IKEA)	€ 20,99	€ 42,00		
	6	GORM Scaffale, pino 78x35x178	€ 19,99	€ 119,94		
	1	TROFAST Combo di mobili 230x30x94 cm (IKEA)	€ 211,95	€ 211,95		
	3	TROFAST Struttura, pino 44x30x91 (IKEA)	€ 41,99	€ 126,00		
	4	TROFAST Ripiano, pino 2 PEZZI	€ 13,50	€ 52,00		
	1	Scaffale, grigio chiaro BESTÅ 120x40x128	€ 72,00	€ 72,00		
	2	Anta, grigio chiaro BESTÅ VARA 120x40x128	€ 25,50	€ 51,00		
	1	Maniglia, color acciaio inox METRIK 2 PEZZI	€ 2,50	€ 2,50		
	16	TAPPETO componibile monocolor blu cm 50x50 no formammide	€ 9,95	€ 159,20		
	4	ANGOLO TAPPETO componibile monocolor blu no formammide	€ 1,85	€ 7,40		
	16	BORDO TAPPETO componibile monocolor blu no formammide	€ 2,75	€ 44,00		
	2	TAPPETO MORBIDO ROSSO 100x200	€ 99,00	€ 198,00		
	1	TONDOLO DOLCEONDA	€ 129,00	€ 129,00		
	2	Piano tavolo, bianco LINNMON 100x60 cm	€ 9,99	€ 19,98		
	8	Gamba bianco ADILS	€ 2,50	€ 20,00		
		mensole				
				€ 2.366,36		

ID	Q.tà	BENI D'INVESTIMENTO DA ACQUISIRE	Costo Unitario		IVA	Costo Totale
Strumenti Tecnologici						
1	1	Pc Portatile	€ 750,00	€ 750,00	€ 150,00	€ 900,00
2	1	Tablet	€ 432,50	€ 432,50	€ 86,50	€ 519,00
3	1	Plastificatrice	€ 33,00	€ 33,00	€ 7,00	€ 40,00
Strumenti di Valutazione						
	1	PEP-3 Profilo Psicoeducativo - terza edizione	€ 670,00	€ 670,00	assolta	€ 670,00
	1	TTAP TEACCH Transition Assessment Profile	€ 1.363,00	€ 1.363,00	€ 136,00	€ 1.499,00
	1	Vineland Adaptive Behavior Scales Intervista - Forma completa	€ 199,00	€ 199,00	assolta	€ 199,00
	1	Leiter-R Leiter International Performance Scale - Revised	€ 2.799,00			
	1	Cat kit Cognitive Affective Training Kit	€ 349,00			
	1	ABLLS-R. La valutazione delle abilità comunicative e di apprendimento. Volume protocollo	€ 29,00			
	1	ABLLS-R. La valutazione delle abilità comunicative e di apprendimento. Volume guida	€ 29,00			
	1	VB-MAPP	€ 670,00			
	1	Bvs				
Software						
	1	Comunicazione aumentativa e apprendimento della letto-scrittura (KIT: libro + CD-ROM)	€ 44,00			
	1	Symwriter - 2 licenze	€ 350,00		" + IVA "	
	1	PCS WMF DELUXE	€ 220,00		" + IVA "	
		Pcs				
TOTALI			€ 7.937,50			

PIANO FINANZIARIO			
Fabbisogni	Euro	Fonti di copertura	Euro
Beni di investimento da acquisire	0,00	Risorse finanziarie proprie	0,00
IVA sugli investimenti	0,00	Contributi pubblici	11.410,00
Capitale di esercizio (anno avvio attività)	22.410,00	Finanziamenti da terzi (banche, investitori privati, ...)	11.410,00
Altre spese da sostenere	0,00	Altre disponibilità (specificare)	0,00
Totale fabbisogni	22.410,00	Totale fonti di copertura	22.410,00

3.3. Cronoprogramma di realizzazione

- o Nel mese di luglio 2013 verrà costituita l'associazione
- o nel mese di settembre 2013 con l'inizio dell'anno scolastico partirà sicuramente almeno il primo progetto; nel caso in cui otterremo i finanziamenti richiesti

(Fondazione Bancaria e Fondazione) tra luglio e l'inizio di settembre del 2013 contatteremo le prime scuole attraverso le neuropsichiatrie di Torino

Al momento non avremo la necessità di una sede, soprattutto in vista del fatto per il quale la nostra associazione collaborerà dalla primavera del 2014, con l'Ente Privato a cui si fa riferimento nel paragrafo 2.2.1, il quale concederà almeno spazi, arredi e parte delle parti degli strumenti tecnologici, al fine di promuovere altre attività psicoeducative.

- Nei mesi di marzo-aprile 2014 con i dati dei primi progetti inizieremo a contattare i comuni di Torino, Asti, e i comuni medi della provincia di Torino;
- nel mese di maggio 2014, in base all'interesse riscontrato negli Enti Locali contattati, incontreremo le neuropsichiatrie dei territori corrispondenti per avere un primo contatto con le scuole che potrebbero essere interessate.

3.3.1. La tempistica di realizzazione del Progetto "Costruire Esperienze Insieme"

- **incontri con i docenti, curricolari e speciali:** n° 5 incontri di 3 ore ciascuno, previsti a partire dal mese di ottobre di ogni anno a frequenza quindicinale.
- **incontri con i compagni di classe del soggetto con DPS:** n° 2 incontri di 2 ore, nel mese di dicembre.
- **supervisione in aula con il bambino con DSA e l'insegnante di sostegno:** prevedranno n° 1 incontro settimanale di 2 ore ciascuno, per 40 settimane, dall'inizio alla fine dell'anno scolastico .